

BELLA CIAO

PARTO PER VEDERE
COSE NUOVE:
LO STIPENDIO
PER ESEMPIO.

Confessione in infelicitata, 2

re=verse

re=verse MAGAZINE

re=verse

RE-LOADING...

RE-CYCLE
ITALY
PMO
RE-VERSE

Palermo Post-Production. Una costa per la cultura

Giuseppe Marsala *

LA RECENTE CANDIDATURA DI PALERMO A CAPITALE DELLA CULTURA DEL 2019, AL DI LÀ DEGLI ESITI, HA COSTITUITO L'OCCASIONE PER METTERE A SISTEMA RICERCHE, RIFLESSIONI E CONTRIBUTI CHE NEGLI ANNI AVEVANO ATTRAVERSATO I DIPARTIMENTI E LE AULE UNIVERSITARIE; E PER IPOTIZZARE NUOVI SCENARI IN GRADO DI RIPORTARE IL MARE AL CENTRO DI UN PENSIERO STRATEGICO E A LUNGO TERMINE SULLA CITTÀ E SUL SUO FUTURO SVILUPPO URBANO, SOCIALE ED ECONOMICO.

Uno sforzo che ha guardato al mare ed alla linea di costa come un enzima da cui ripartire per un nuovo disegno urbano e che ha visto convergere intorno al tema intelligenze, competenze, visioni ed istituzioni, che da tempo non provavano a misurarsi con la "questione comune" che riguarda il futuro di una comunità. Ma ciò che ha costituito il fatto nuovo per Palermo è stata la convergenza di due prospettive - intellettuali, scientifiche e politiche - che ne hanno orientato la strategia: e cioè la convergenza tra le politiche urbanistiche e quelle per la cultura.

Una saldatura di

sguardi già felicemente adottata in alcune città europee - basti ricordare, per restare tra le città di mare, gli esempi noti di Barcellona, Siviglia, Genova, Lisbona, e da ultimo Marsiglia, che nel 2013 da Capitale Europea della Cultura ha visto nella rigenerazione di tutta l'area portuale il tema decisivo per l'ottenimento del titolo. Ma questa saldatura può trovare a Palermo, meglio che altrove, un ruolo strategico per la specificità della sua storia e delle sue trasformazioni fisiche, sociali ed economiche, offrendo interessanti spunti ai metodi di redazione dei piani di trasformazioni urbane. Si tratta di una procedura induttiva, che riconosce aree e luoghi di risonanza dentro la città come possibili epicentri di trasformazione e di produzione di "nuova energia urbana". Tale strategia trova nella riconversione di alcune risorse strategiche disposte lungo la costa la sua azione specifica; nel concetto di *resilienza* il suo principio attivo; nelle infrastrutture per la cultura il suo contenuto programmatico. Il progetto di candidatura, dunque, ha letto la città come un corpo da riconvertire e su cui

agire endoscopicamente nelle sue parti più fragili, nelle sue memorie più sensibili - e tra queste certamente la nostalgia

del mare - e nei suoi desideri di riscatto. Un corpo in cui il mare e la linea di costa possono diventare il filo di una nuova narrazione contemporanea della città e le infrastrutture culturali la sfida capace di confermare le ricerche più avanzate degli economisti contemporanei, secondo cui la cultura può essere volano strategico per lo sviluppo economico. Questa strategia che guarda ad una *Urbanistica della Postproduction*, parafrasando Nicolas Bourriaud, immaginava l'istituzione di 9 nuove porte urbane, coincidenti con i 9 vecchi porti della costa palermitana e le loro relative borgate, oggi ormai raggiunte dalla espansione della città. Nuovi epicentri culturali ed ecosistemi accoglienti diffusi, capaci di agire in profondità e di dare accesso alle parti più interne che prevedevano: la Biblioteca Internazionale dei Diritti alla Bandita - nell'area della costa sud prossima a Brancaccio e terra di frontiera in cui convivono l'eredità di don Pino Puglisi e i comparì del suo assassino - con il nuovo Parco dei Diritti, generato dalla riconversione del famigerato "mammellone", il *land* costiero simbolo del feroce degrado subito dalla costa sud nel dopoguerra. Un recupero che, insieme a quelli del Foro Italico, Arenella e Vergine Maria, disegnerebbe un sistema di spazi pubblici sul mare connessi ai sistemi urbani limitrofi; il Museo della lotta alla Mafia alla Cala, luogo della trascrizione della storia recente della città e delle sue resistenze civili; la sede della Consulta delle Culture, la nuova istituzione che rappresenta le tante comunità straniere di Palermo; il Museo delle Migrazioni nelle vecchie Lavanderie Tirrenia; il polo delle Scienze e dell'Energia a Sant'Erasmus, in accordo con Università e AMG, inteso anche come incubatore delle buone pratiche di sostenibilità energetica della città, limitrofo al tassello già attivo dell'Ecomuseo urbano diffuso del mare presso l'ex Deposito Locomotive, una istituzione culturale innovativa che guarda allo spazio museale come ad uno spazio diffuso e di comunità. E infine la spiaggia di Mondello - intesa come nuovo "parco di sabbia" - porta marina di accesso al Parco della Favorita. Il sistema delle Porte/Porti, guarda all'acqua anche come vie di comunicazione e accessi alla città e individua nel *metrò del mare* una strategia per la riduzione dei flussi a terra, delle emissioni di CO2 e di un riequilibrio tra mobilità ciclo-pedonale, carrabile e su ferro. L'acqua, dunque, come paesaggio e come infrastruttura per la mobilità di una città metropolitana dai confini sempre più dilatati. Luogo del lavoro, spazio sociale e dell'identità culturale collettiva. E l'Arte e la Cultura come dna della città. Come lo sono il Mare ed il Paesaggio. Obiettivi che, sebbene venuta meno l'opportunità della competizione europea, possono costituire il palinsesto programmatico del disegno futuro di Palermo e della sua costa.

*Consulente alle Politiche Culturali del Comune di Palermo

PMO/RE-VERSE INTERNATIONAL WORKSHOP

evento a cura di **RE-CYCLE PALERMO LAB**

Dipartimento di Architettura
Scuola Politecnica
Università degli Studi di Palermo

in collaborazione con

Comune di Palermo
ANCE Palermo, Confindustria Palermo
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Palermo,
Ordine Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Palermo

comitato scientifico

Maurizio Carta, Vincenzo Melluso (responsabili scientifici)
Marcella Aprile, Renato Bocchi, Giorgio Cacciaguerra, Alberto Ferlenga, Francesco Garofalo,
Carlo Gasparrini, Manuel Gausa, Sara Marini, Rosario Pavia, Alfonso Porrello, Mosè Ricci,
Michelangelo Russo

mentors/speakers

Massimo Angrilli, Alessandra Badami, Vincenzo Bagnato, Andrea Bartoli, Silvia Brandi,
Oriol Capdevila, Maurizio Carta, Mario Chiavetta, Francesco Ducato, Enrico Formato, Francesco
Garofalo, Carlo Gasparrini, Manuel Gausa, Andrea Gritti, Mario Li Castri, Barbara Lino, Sara Marini,
Giuseppe Marsala, Vincenzo Melluso, Consuelo Nava, András Pálffy,
Ugo Parodi Giusino, Sergio Pascolo, Mosè Ricci, Daniele Ronsivalle, Michelangelo Russo,
Pino Scaglione, Valeria Scavone, Ignazio Vinci, Carmelo Zappulla

tutors

Antonio Biancucci, Annalisa Contato, Gioacchino De Simone, Giuseppina Farina,
Carmelo Galati Tardanico, Marco Ingrassia, Barbara Lino, Luigi Pintacuda,
Sebastiano Provenzano, Marco Scarpinato, Claudio Schifani

changemakers

Ecomuseo urbano Mare Memoria Viva, CLAC, Mosaicoon, FabLab Palermo,
neu [nò] spazio al lavoro, EXPA-PALAB

organizzazione

Barbara Lino (responsabile), Annalisa Contato, Gioacchino De Simone, Giuseppina Farina,
Carmelo Galati Tardanico, Jessica Smeralda Oliva, Daniele Ronsivalle, Carla Tumminello

segreteria

Michele Anzalone, Mariateresa Caeti, Elena Giannola, Gaia Pandolfo, Salvo Patanella

partecipanti

Rachele Atanasio, Chiara Bonardi, Giulia Bortolotto, Faten Brahim, Federico Calcara,
Elisabetta Maria Caruso, Francesco Castello, Roberta Costa, Federico Di Lallo,
Simona Di Pasquale, Sonia Di Prima, Hamida Douira, Danilo Emo, Serena Esposito, Marika Fior,
Giancarlo Gallitano, Iole Gini, Annalisa Graziano, Youssef Guettat, Zakaria Haouari,
Mohamed Kannou, Mariateresa Laurino, Benigna Leone, Gaspare Lipari, Maristella Loi,
Sandra Maglio, Michele Manganiello, Giuseppe Mangano, Antonina Manzo, Giovanni Marinelli,
Marcello Modica, Mariachiara Mongelli, Fabio Montesano, Francesca Montuoro, Giulia Mosca,
Salvatore Oddo, Monica Pantaloni, Andrea Pezzi, Lucia Pirrello, Marilena Prisco, Andrea Procoppio,
Giuseppe Rago, Silvia Tagliazucchi, Pasquale Trapani, Silvia Urbano

re-verse MAGAZINE

settembre 2014

edizione **RE-CYCLE PALERMO LAB**

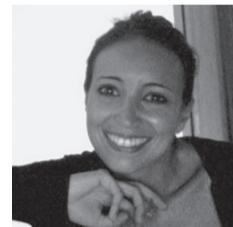
Dipartimento di Architettura
Scuola Politecnica
Università degli Studi di Palermo

a cura di **Maurizio Carta**

grafica e impaginazione

Jessica Smeralda Oliva

redazione



Annalisa Contato



Carmelo Galati Tardanico



Barbara Lino



Jessica Smeralda Oliva



Daniele Ronsivalle



Carla Tumminello

contatti

UDRPalermo@recycleitaly.it
pmo.recycle@gmail.com



casa editrice

500g[®]
EDIZIONI

stampa

Tipografia Zangara, Bagheria

ISBN 978-88-99003-07-4



9 788899 003074

Promotori



Partner istituzionali



Partner tecnici



Media partner



Changemakers





PMO

RE-VERSE

INTERNATIONAL WORKSHOP
9-13.09.2014